

razione di quanti hanno potuto conoscerlo da vicino.

L'augurio è questo; che gli troviate un successore, dotato di queste tre qualità fondamentali: *onestà*; che in tal posto vuol essere di tempra molto buona; *spirito fervido*, per cui il Commissario generale si senta missionario ed apostolo; *indipendenza di carattere* non solo nei riguardi di coloro che stanno fuori del Commissariato benanche indipendenti da voi, signor ministro: da voi, Governo.

Più volte le vedute del ministro apparvero in conflitto con quelle del Commissario. Nell'avvenire il conflitto potrà forse dovrà riprodursi... Io auguro che il futuro Commissario generale non si genufletta ad ogni parola che venga dal palazzo della Consulta, ma senta in sé lo spirito, l'autonomia che la Camera, ha voluto nella legge sulla emigrazione trasfondere. (*Vive approvazioni — Bene! Bravo! — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Prego gli oratori iscritti di voler considerare che questo disegno di legge deve esser tradotto in legge per la fine del mese! Prego dunque gli oratori a contenersi nei limiti del bilancio e a non divagare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi Leonardo.

BIANCHI LEONARDO. La vicina barriera del tempo che stringe mi obbliga a fare brevissime osservazioni su questo bilancio. Anzi più che osservazioni sono raccomandazioni all'onorevole ministro degli esteri e al Governo. La raccomandazione principale è che la legge, votata dal Parlamento, venga osservata in tutte le sue prescrizioni, perchè ho la convinzione e la prova che in parecchie sue parti non lo sia. Innanzi tutto la legge vieta la emigrazione dei minorenni, dei vecchi e dei malati. Ebbene molti minorenni a scopo di lavoro, non accompagnati dai loro genitori o legittimi tutori, vengono trasportati in America, ed inesorabilmente respinti; molti vecchi vengono rifiutati in condizioni veramente deplorabili; ed è inumano che vengano respinti dall'America anche i malati o che siano partiti affetti da qualche male, o che si siano ammalati durante la navigazione. Questi poveri infermi o sospettati infermi vengono accolti al loro arrivo in piccoli ed inadatti ricoveri, ove restano pochi giorni, senza alcuna assistenza e senza nessuna tutela, e poi vengono imbarcati.

Posso affermare questo fatto perchè, trovandomi a capo di un ospedale in una città scalo marittimo ho avuto occasione di avere in cura parecchi di questi malati, i quali raccontano cose veramente strazianti sul trattamento, che loro si fa quando ammalano, sia

lungo il viaggio, che nel paese di arrivo. È mai presumibile che un paese civile, come l'Italia, debba sopportare le angherie di un altro paese, che respinge senza commiserazione alcuna coloro, che ammalarono durante la navigazione, o pochi giorni dopo arrivati a destino? Fo viva raccomandazione al Governo perchè invigili sul trattamento che si fa agli emigranti al loro arrivo nelle Americhe.

Io parlo per una regione che ha un'altra corrente di emigrazione e non quella di cui testè parlava l'onorevole Cabrini; sono emigranti poverissimi, coloni i più, che vanno nelle Americhe fidenti nella tutela della legge e della madre patria, fede che si traduce in amara delusione.

Le condizioni richieste ai vapori in servizio di navigazione: navigabilità, velocità, comodi di attrezzi, ordinamento ed assetto interno, igiene, tutto insomma è ispirato al criterio di proteggere la vita e la salute degli emigranti; ma nella pratica applicazione si ricade nei vecchi sistemi. Vapori vecchi e logori adibiti al trasporto del carbone vengono qualche volta trasformati, adattati al trasporto degli emigranti, e le autorità lasciano correre.

Io potrei raccontare fatti di piroscafi che erano stati denunciati come non idonei alla navigazione oceanica; viceversa, vennero adoperati. Ed avvennero scene veramente tragiche. Credo che al Ministero degli esteri esistano rapporti di commissari che hanno denunciato simili fatti, che pur troppo si sono ripetuti.

Tutto ciò vuol dire che la legge non viene osservata, e che non funzionano quei meccanismi ai quali è assegnato l'obbligo della vigilanza.

Un'altra infrazione: la legge prescrive commissari viaggianti medici di marina, e consente solo eccezionalmente che il Commissariato possa essere rappresentato da un ufficiale di porto ovvero da uno speciale delegato scelto dal Commissario generale. In questo caso il servizio sanitario di bordo viene disimpegnato dal medico civile.

L'eccezione è diventata la regola. I medici di marina assegnati a questo servizio sono stati poco numerosi.

Il commissario del Governo è spesso un tenente di vascello, la cui azione, per quanto diligente, non soddisfa d'ordinario ai reali bisogni degli emigranti.

La cura dei malati poi, e tutto quello che riguarda il trattamento degli emigranti, l'igiene della nave e l'assistenza ai sofferenti, è affidata al medico che è pagato dalla società di navigazione; ed è naturale che non possa compiere tutto e sempre il suo dovere contro gl'interessi